

IL
COLLABORATORE
DELLE DAME

GIORNALE SPECIALE DI LAVORI DA DONNE

ADELAIDE DI DRAKENFELS

In mezzo alle maestose e ricche onde del Reno, quasi ad ugual distanza da Bonna e da Cassel sorge una deliziosa isoletta, tutta ombreggiata d'olmi e di noci, che nel secolo andato accoglieva ancora un antico convento oggi deserto, detto delle *Buone Suore*. A fronte di tal isola nella sinistra sponda del fiume sorgono altere le vette di tre famose montagne *Drakenfels*, *Wolkenburgh* e *Lovvenburgh*, le cui ricche tenute furono già a tempo delle Crociate possedimento di tre potentissimi fratelli. Costoro a non distrarre da sè alcuna parte dell'avito patrimonio s'erano convenuti con giuramento che non avriano a' lor discendenti giammai consentito d'imparentarsi con altra famiglia; affinchè congiunti sempre tra loro con vincolo d'amicizia e di sangue potessero tener fronte e soprastare a tutti i signori di quel contorno.

Era a quei medesimi tempi un bel giorno di maggio, e si udivano per l'isola sacre melodie, che miste al rintocco monotono d'una squilla, e al placido mormorio delle onde, destavano nell'animo degli ascoltanti sensi di devota tristezza. Era Adelaide la sorella de' tre potenti Baroni, che a capo di quindici suore veniva ad inaugurare un chiostro quivi a sue spese costruito. Costei, preso già da un anno il velo monastico, aveva il giorno innanzi emesso i suoi voti, e con quelle compagne s'era recata al nuovo recinto per fare echeggiare dei sacri inni quelle incantate rive. Ma Adelaide era mesta di quella mestizia rassegnata che non amareggia: e appena dopo che fur compiuti i sacri uffici, essa non vide l'ora di recarsi con una più confidente seguace a certa finestra che guardava l'opposta riva del Reno.

—Perchè si intenta a quella collina? — Le diceva l'amica, ed essa: Ah se sapeste, mia cara, di che fatta memoria in me desta il Castello che torreggia lassù, non solo comprendereste perchè siamo ridotta su questo scoglio, ma forse ammirereste come si possa sopravvivere al dolore! E ciò dicendo la sconsolata vergine, versava un fiume di lagrime, e non tralasciava di guardare passionatamente al Castello. Poi soggiunse — Tre anni volgono dacchè io era amata, e puramente riamava il più virtuoso Cavaliere che fosse. Era questi Rolando, signore di quella montagna, e fra noi era corsa giurata promessa, che niun dei due per

qualunque evento s'arisi stretto in altro nodo, fuori di quello cui aspiravamo. Rolando fece di me domanda a' fratelli, i quali comunque per loro segrete mire non fossero propensi, pure convennero che consentirebbero allorchè il mio fido avesse pugnato in Palestina, e fosse di là tornato glorioso. Egli superando ogni periglio e disagio volò al campo, ed io ne aveva le più liete novelle, per lettere che i fratelli miei avean cura di darmi.

A un tratto, ah! tristo presagio! ogni lettera cessò, ed io viveva inquieta sì, che Dio vel dica, e pur mi confortava colla speranza. Quando ecco un giorno di amarissima ricordanza, i germani mi condussero innanzi certo pellegrino ad essi noto, che recava un messaggio segreto, da confidare a me sola. Egli narrommi di aver confortati gli ultimi momenti del mio Rolando, mi raccontò le sue prodezze, mi descrisse le sue ferite, e conchiuse ch'era mancato col mio nome sulle labbra, e incaricato lo aveva di rammentarmi il giuro, che d'altri non sarei stata. E poteva io esserla dopo tali pruove di affetto, dopo che era spento per l'amor mio? Mi addissi repente al chiostro, ed ho prescelto a mia dimora quest'isola ove il mio guardo si pasce su quelle mura che una volta l'accosero, e pregar pace per lui, che rivedrò lassù in Cielo—Così narrava la suora, e piangente a dritto chiudevansi il volto tra le mani.

Di poco era caduto il giorno, ed il fiume per improvvisa piena gonfio e vorticoso scorreva. Un ardimentoso Cavaliere volendo in quell'ora medesima guadagnare l'opposta sponda, fu sospinto sulla sua zattera a rompere in quella isoletta, e così molle di acqua e inzaccherato cercava ricovero. Una delle suore gli dava ricetto, e gli apprese come Adelaide di Drakenfels inaugurava in quel giorno quell'asilo di quiete dopo avere il giorno innanzi essa medesima professati i voti. Trasali l'ospite a tal nome, e poco men che non cadde tramortito. Ad ogni conto volle egli vederla, parlarle: ah! qual terribile incontro! Rolando era desso che vittorioso dal campo tornava, e benchè trafelato dal viaggio, si spingeva in quell'ora tarda ad esigere da' tre fratelli il compimento della promessa. La misera Adelaide comprese in un punto la ingannevole perfidia dei germani; ma era tardi. L'angoscia sopraffecce il suo vigore e due mesi dopo moriva consunta da incurabile morbo: ed il suo fido senza chieder vendetta, che la morente gli avea divietato, visse romito per molti anni in quell'isola, rimpiangendo fino all'estremo sospiro le ceneri di colei che l'aveva preceduto alla tomba.

L. PEREZ DE VERA

SAPONINE À GANTS

NOVELLO RITROVATO PER NETTARE I GUANTI.

Sapone in polvere.	once 4
Acqua di Javelle, o soluzione di cloruro di potassio.	once 3 $\frac{1}{4}$
Ammoniaca liquida.	dramma 1 $\frac{1}{4}$
Acqua comune	once 2 $\frac{1}{2}$

Di tutto ciò se ne formerà una pasta della quale si spalmerà su di un pezzo di flanella, e con esso si stropiccerà il guanto sino a che la lor-

dura non sarà perfettamente scomparsa, non alterandosi punto il suo colorito, ed acquistando nel medesimo tempo la lucidezza del primiero apparecchio.

MODE

Al comparire della primavera voi tutte mie belle e gentili associate, siete sollecite a mettere da parte le vostre robe pesanti d'inverno, ed indirizzarmi domande per rinsegnamenti de' generi e de' tagli che al momento il vasto e capriccioso magazzino della moda ci presenta.

Ed io chiamandomi felice di potere appagare qualunque esse sieno le vostre inchieste, mi do la premura di secondarle.

Il taffetà: l'è questo il genere propriamente fatto per la mezza stagione; e per giovanette quando esso sia di un color chiaro ed illustrato con chiglie assortite, è ritenuto decisamente per una toletta semplice ed elegante che ad esse conviene. Dei taffetà a quadretti color rosa sul fondo bianco con chiglie di velluto nero, sono del più delizioso effetto, nè vi faccia meraviglia se vi commendo di fare uso per le guarnizioni del velluto, mentre esso pare che assolutamente voglia prendere parte anche nelle tolette di està.

Qualche roba in taffetà nero ha delle chiglie scozzesi; o a quadretti bianco e nero, guarnizione che sarà apposta alle balzane delle maniche, e per brettonette a punte volanti. Si veggono poche balzane, ma esse non sono mica abbandonate, anzi io ne ho rimarcate di quelle a due colori. Per ballo, per esempio, un abito di taffetà bianco con sei balzane ognuna orlata d'una fascia di taffetà color malva della larghezza di due a tre pollici, è un modesto ed elegante abbigliamento.

La vita è montata o le maniche seguitano a raggirarsi tra le doppie balzane, ed il gonfiotto superiore; io ne ho vedute di quelle formando quattro gonfiotti che chiudevano con un elegante polsino di merletto.

I cappelli sino al momento non han subito veruna innovazione in quanto alla forma, ma le guarnizioni variano secondo il gusto e la fisionomia. Qualcuno ha piccolo il fondo e covertò d'una specie di scollino in velluto o in *satìn* secondo la stoffa del cappello medesimo.

Bisognerà infine rimpiazzare i cappottini ed i soprabitini, con delle mantellette-scialli che potranno ben farsi dello stesso taffetà nero o con balzane orlate di sfilato e piccole trine con cannuce di vetro, o con frangia alta di seta a laccetti.

Per quello che riguarda da ultimo la biancheria mi riservo nel venturo mese pubblicare una tavola di piccoli modelli di cuffie per le care mamme, altre per fanciulli, fisciù e sottomaniche di affatto nuova confezione, volendo così completare anche di simili indicazioni la mia operetta mensile che comparisce pel terzo anno sotto lo auspicio del gentile ed amabile sesso.

DESCRIZIONE DEL FIGURINO

TOLETTA DI GIOVANE MADRE PER CASA — Roba in taffetà ricamata con piccole sceniglie nere che formano chiglia — Vita a baschina aperta al davanti dalla quale vien fuori la balzana della camicetta: essa baschina è tutta ricamata nel medesimo modo che il basso, ed orlata di piccole ghianduzze a colore. Dalla manica di taglio greco parte la sotto-manica in tullo bianco formando un grosso buffante fermato al polso.

TOLETTA A SINISTRA — Roba a balzane contornate sulle quali posano due vellutini e terminano con uno sfilato. Vita a baschina, e maniche a tre balzane con la medesima guarnizione del basso.

Il cappello in stoffetta color rosa, non porta altro ornamento che due cime di piume a colore posate su ciascun lato, ed una ruscia di blonda bianca accompagna le gote.

FANCIULLA DI TRE A QUATTRO ANNI — Roba di *satina* nera, calzoncini di mussolina bianca ricamata, e bottoncini dello stesso *satina* nero.

SPIEGAZIONE DELLE TAVOLE

TAVOLA I. — RICAMI BIANCHI.

- N. 1. Metà d'un sacco da viaggio da ricamarsi in laccio di fili d'oro sul velluto o castoro.
- N. 2. Porta sigari da eseguirsi come sopra sul marroccchino colorato.
- N. 3. Fazzoletto al punto di *plumetis*, e punto di merletto, le cifre poi al punto di *rose* e *plumetis*.
- N. 4. Giro d'una cuffia a barba: ricamo *inglese*.
- N. 5. Fondo della cuffia.
- N. 6. Guarnitura. La forma di questa cuffia segnata coi n. 4, 5 e 6 è del tutto nuova e graziosa. La linea *AA* è tagliata sulla linea *B*, si aggiunge una parte di striscia della lunghezza di 1 pal. ed once 6, e s'increspa il tutto. Ecco la prima guarnitura della cuffia. La linea *C* serve a ligare il *bavolel*. Il fondo si monta sulla linea *D*. La seconda guarnitura ha 5 pal. ed once 2 di lunghezza, e la terza pal. 3 ed once 6.
- N. 7. *Virginia*: *plumetis* e punto di *scala*.
- N. 8. *A. B.* cifre al *plumetis*.
- N. 9. Piccolo bordo al punto di *festone*, *plumetis* e punto di *merletto* con *molinelli*.
- N. 10. *A. G.* *plumetis* e punto di *scala*.
- N. 11. *G. C.* come sopra.

TAVOLA II.

L'è un cuscino da lavorarsi con seta in acocella.

La diversità de' punti indicati dal disegno, spiegheranno il colore delle seti o scendiglie che dovranno adottarsi con i fili d'oro, a seconda del gusto della esecutrice, il quale saprà convenire sul colore della fodera da apporsi.

TAVOLA III. — LAVORI DI FANTASIA.

Pantofalo di castoro color marrone ricamato con seta verde smeraldo e laccettini di oro, giusta quanto viene indicato col disegno.

Per non tagliare il laccettino alle molteplici fermate, potrà farsi partire lo stesso di sotto il castoro venendo sopra, ed alla fermata rimandarli giù per riuscire al luogo che dovrà ricomparire, e così di seguito fermandolo con piccoli punti di seta color d'oro.

SCIARADA

L'intero fa il primo ed il secondo.

Spiegazione della Sciarada precedente — Napoli.

N. B. Tutti i disegni del Giornale trovansi vendibili presso la Carteria del signor D. Giuseppe Cucurullo a Toledo n. 180 all'angolo del vico Concezione.



Fil. Morghen. inc.

Aprile 1858.

*Il Collaboratore delle Dame
Giornale Speciale di lavori da Donna.*



TAVOLA III.

Aprile 1858